

DUX, UN PROGETTO EDITORIALE

Abstract

This work is the summary of a research carried out at the Sarfatti Foundation archive at the Mart museum of Rovereto. The research focused specifically on Margherita Sarfatti's correspondence prior to the composition of *Dux* with Giovanni Prezolini and on the letters written by Margherita to the publishing houses, translators and book distributors at the time of the publication of Benito Mussolini's biography. The examined documents revealed that the book *Dux* was not merely an additional element of Mussolini's propaganda, but also a well-structured publishing project conceived and executed with great care by Margherita Sarfatti. The result of the remarkable effort of the author herself and the publishing houses was a best seller that sold thousands of copies, not only in Italy but also in many other countries around the world.

Keywords: *Dux*, Margherita Sarfatti, Giuseppe Prezolini, Arnaldo Mondadori, Mart museum of Rovereto, Margherita Sarfatti Foundation

Introduzione

È consuetudine considerare *Dux*, ovvero la biografia di Benito Mussolini scritta da Margherita Sarfatti, come un prodotto propagandistico mirato esclusivamente alla promozione dell'immagine politica e sociale del Duce. Prendendo in esame i carteggi della Fondazione Sarfatti, conservati presso il museo Mart di Rovereto, si evince che dietro questa pubblicazione vi era però anche un altro

progetto editoriale ben strutturato. Dall'analisi delle lettere scritte da Margherita Sarfatti e di quelle a lei indirizzate, si evidenzia, da una parte, la nascita dell'idea della biografia di Mussolini, scritta dalla persona e dalla donna a lui più vicina, nonché il lavoro preparatorio per la stesura della biografia stessa; ma l'esame approfondito del materiale accessibile rivela d'altra parte, – e su questo si concentrerà il presente lavoro – l'elaborazione di un piano editoriale che aveva soprattutto lo scopo di assicurare fama e guadagno all'autrice, lasciando quasi in secondo piano gli scopi propagandistici del testo di *Dux*. Il lavoro di distribuzione all'estero non verteva esclusivamente alla promozione dell'oggetto della pubblicazione stessa, ma si poneva come obiettivo ultimo la personale affermazione dell'autrice, che in patria aveva una visibilità piuttosto limitata.

Nella prima metà degli anni Venti, videro la luce, uno dopo l'altra, più di cento diverse biografie del Duce. Alcune di queste pubblicazioni divennero dei veri e propri *best seller*, come ad esempio il lavoro di Giovanni Pini intitolato *Benito Mussolini – La sua vita fino ad oggi dalla strada al potere*¹, che, dalla sua prima pubblicazione nel 1926 sino alla sua ultima ristampa nel 1947, vendette ben 400.000 copie. Vista la sovrabbondanza di biografie sul mercato, sarebbe stato un investimento azzardato proporre un nuovo prodotto di questo genere, ma nonostante queste premesse, la casa editrice milanese Mondadori, nel giugno del 1926, lanciò *Dux*, la biografia redatta da Margherita Sarfatti, con la prefazione scritta dal Duce in persona. Il libro, oltre ad essere un omaggio a Mussolini e un ulteriore mezzo di propaganda per rafforzare la figura del Duce, fu soprattutto il risultato di un piano editoriale ben elaborato, minuziosamente controllato dalla stessa autrice del libro. Il vero ideatore di questo progetto biografico fu Giuseppe Prezzolini, fondatore della rivista «La Voce»², che conosceva e apprezzava il lavoro giornalistico della Sarfatti, allora ispirato a idee socialiste. A seguito del loro primo incontro, avvenuto nel 1909, Prezzolini e Sarfatti iniziarono una

1 Giovanni Pini, *Benito Mussolini – La sua vita fino ad oggi dalla strada al potere*, L. Cappelli editore, Bologna 1926.

2 Renato Bertacchini, *Le riviste del Novecento*, Le Monnier, Firenze 1980, p.106-109.

fitta corrispondenza. Nel 1910, Prezzolini pubblicò sulla sua rivista l'articolo *Quel che pensa dell'istruzione sessuale una mamma*³, e successivamente *Le scuole nell'Agro di Roma*⁴, in cui l'autrice trattava in maniera empatica l'importanza dell'insegnamento di lettura e scrittura ai ceti sociali più poveri, in particolare ai contadini.

Nell'ambito del vivace scambio epistolare, schietto e diretto, ma sempre rispettoso, la Sarfatti aggiornava Prezzolini in merito alle sue pubblicazioni su varie testate, spesso chiedendogli di acquistare e farle recapitare a casa libri e dizionari utili ad approfondire la storia della letteratura italiana. In una missiva del 24 luglio 1913, la Sarfatti non si trattenne dal rimproverare Prezzolini per “le recenti simpatie futuriste della *Voce* che hanno irritato i nervi a parecchi (non a me, beninteso)”, chiedendo inoltre aggiornamenti sull'andamento delle sottoscrizioni della rivista. La Sarfatti, non mancava di promuovere e far conoscere il lavoro editoriale di Prezzolini negli ambienti di maggiore rilievo, durante gli incontri ufficiali con ministri ed alti funzionari e nei salotti dell'alta borghesia milanese in cui ella era spesso invitata e di questo scriveva spesso nelle sue lettere. Intorno all'epoca della marcia su Roma, Prezzolini suggerì alla Sarfatti di stilare una biografia di Mussolini, poiché, in quanto consigliera, nonché amante e collaboratrice stretta del Duce nelle redazioni di «Gerarchia» e «Popolo d'Italia», poteva suggerire una lettura dei fatti anche personali del Duce che nessun altro, in quel momento, sarebbe stato in grado di fornire ai lettori. La Sarfatti non fu da subito convinta, ma, nell'estate del 1924, iniziò la stesura di *Dux*. Come annota il biografo della Sarfatti, Philip V. Cannistraro, il progetto entusiasmò anche “Mussolini, che fornì a Margherita i documenti privati necessari per integrare il racconto degli anni in cui non si conoscevano ancora. (...) Le procurò l'originale di un abbozzo di autobiografia che aveva steso nella prigione di Forlì nel 1911–12. Infine, Mussolini revisionò il manoscritto e apportò qualche lieve modifica.”⁵

3 “La Voce”, Anno II., n. 9., del 10 febbraio 1910.

4 “La Voce”, Anno V., n. 34., del 21 agosto 1913.

5 Cannistraro-Sullivan, *Margherita Sarfatti – L'altra donna del Duce*, Mondadori, Milano 1993., p. 332-333.

Prezzolini, nel frattempo, si mise in contatto con la casa editrice inglese Thorton Butterworth, che si dimostrò entusiasta all'idea di potersi assicurare la primissima uscita della biografia in inglese. Poiché la Sarfatti, forte dell'appoggio dello stesso Prezzolini, si proponeva di diffondere il testo su più larga scala possibile, la versione inglese era la soluzione più logica e più utile per le eventuali ed auspicate traduzioni in altre lingue. La versione in inglese del testo della Sarfatti fu affidata a Frederic Whyte, uno scrittore e giornalista britannico che in precedenza aveva già lavorato sulla biografia di Napoleone.⁶ Su suggerimento della casa editrice anglosassone, il testo fu anche revisionato da Whyte al fine di avvicinarlo quanto più possibile alle aspettative e alla portata del lettore britannico, il quale naturalmente non poteva avere tutte le nozioni storiche sull'Italia; per compensare sarebbero servite delle spiegazioni troppo lunghe o troppo specifiche che andavano ben oltre lo scopo di una biografia storica. La nota del traduttore in quarta di copertina dell'edizione inglese così specifica: *"It has been found necessary to condense somewhat freely Signora Sarfatti's text, partly owing to its great length, partly because many portions of it would be unclear to the English reader unless they were very elaborately annotated."* - F. W.⁷

Se da una parte la versione inglese comportò alcuni tagli del testo, dall'altra permise alla scrittrice di annotare o evidenziare certi eventi con maggiore franchezza. La pubblicazione britannica, ad esempio, contiene alcuni riferimenti a Margherita e Mussolini insieme che ad esempio nella versione italiana non compaiono, così come alcune foto, ad esempio, quella dei figli di Mussolini ritratti in divisa fascista, presenti nella versione inglese ma non in quella italiana. Questo, come sottolinea anche Cannistraro nella biografia di Margherita Sarfatti, accadde soprattutto perché "l'edizione italiana sarebbe finita, com'era quasi ovvio, fra le mani di Rachele e di altre persone vicine a Mussolini"⁸.

6 Dal sito del [Whyte \(Frederic\) Archive](#) of Newcastle University (ultima consultazione 25.03.2025).

7 Margherita Sarfatti, *The Life of Benito Mussolini*, ed. Thorton Butterworth, Londra 1925, p. 6.

8 Cannistraro-Sullivan, *Margherita Sarfatti – L'altra donna del Duce*, Mondadori, Milano 1993., p. 335.

Nonostante queste modifiche inerenti al contenuto stesso del libro, i rapporti e le trattative con la casa editrice inglese furono interamente portati avanti dallo stesso Prezzolini, a cui l'autrice riconobbe un compenso per il suo impegno di procuratore dell'ingaggio all'estero. Una volta completati i lavori riguardo alla pubblicazione inglese, Margherita assunse in prima persona la gestione delle trattative con le altre case editrici interessate alla traduzione e alla successiva pubblicazione di *The life of Benito Mussolini* e, nonostante tutti i suoi impegni giornalistici, seguì personalmente e con grande precisione la promozione del libro. Cercò di entrare nei circoli diplomatici, prendendo contatti con ambasciatori e consoli italiani in carica all'estero, affinché il lavoro potesse essere diffuso in ogni paese. Il suo impegno fu sicuramente fruttuoso. La biografia di Mussolini venne pubblicata in ben diciotto lingue, tra cui anche in turco e in giapponese, con notevole riscontro di vendita. Dalle annotazioni della Sarfatti, nonché dalla corrispondenza portata avanti con i traduttori e le case editrici, possiamo affermare che ella si impegnò nel seguire tutte le fasi della pubblicazione. Teneva i conteggi delle vendite e delle copie omaggio inoltrate alle autorità, per poi ricontattare le stesse persone proponendo la pubblicazione del libro nel loro paese di riferimento. La vendita definitiva dei diritti d'autore fu gestita dall'Agenzia Letteraria Internazionale⁹, da Augusto Foà in persona. Una buona parte della corrispondenza con Foà è presente nel materiale conservato al Mart, da cui si evince che l'Agenzia assicurava la massima libertà alla Sarfatti, che poteva addirittura negoziare termini e costi di vendita¹⁰.

Anche per quanto riguarda la pubblicazione in lingua italiana, la Sarfatti ebbe un'idea ben precisa riguardo alla distribuzione della biografia di Benito Mussolini, che avrebbe dovuto assicurarle un guadagno certo e a lungo termine. Il contratto con Mondadori venne firmato in data 14 aprile 1926.

⁹ Agenzia letteraria internazionale - la prima agenzia letteraria italiana fondata da Augusto Foà nel 1898. All'inizio fu lo stesso fondatore a tradurre dall'inglese, dal francese e dal tedesco. L'Agenzia è tuttora attiva, con sede a Milano, in via De Amicis, 53. Dal sito: <https://www.italianliterary.com/> (ultima consultazione 28.04.2025).

¹⁰ Lettera di Augusto Foà a Margherita Sarfatti, del 20 settembre 1926.

Nel documento, la casa editrice si impegnò a stampare 3.200 copie del libro, e aggiunse diverse clausole riguardo l'eventuale e malaugurato caso di un insuccesso di vendita con conseguente giacenza dei libri. Le prime copie, uscite nel giugno dello stesso anno, furono vendute al prezzo di 60 lire. La prima edizione si presentò in una elegante rilegatura in pelle, con il titolo ben evidenziato in lettere dorate. A scopo promozionale, Margherita fece pubblicare alcuni passaggi di *Dux* su «Gerarchia» e sul «Popolo d'Italia». Il libro riscontrò un enorme successo in Italia, le vendite furono ottime e, col passare del tempo, l'interesse nei confronti di *Dux* non affievolì.

Questa condizione felice persistette poiché la Sarfatti controllò scrupolosamente l'andamento delle vendite, sia in Italia sia all'estero, e propose sempre alla casa editrice Mondadori nuove versioni per la ristampa del libro. Dallo studio delle lettere scambiate tra la Sarfatti e Arnaldo Mondadori, si può risalire a ben sei versioni proposte e poi pubblicate di *Dux*. Come già detto, ci fu la prima pubblicazione rilegata in pelle, al costo di 60 lire, piuttosto elevato in un'epoca in cui un chilo di pasta costava mediamente 2-2,5 lire¹¹. Negli anni successivi, il libro venne proposto in una edizione più modesta per le scuole, al costo di 15 lire. *Dux* fu inserito direttamente nell'elenco dei libri scolastici, il che permise una distribuzione capillare in tutto il Paese. Venne poi proposta la versione rilegata in tela a costo di 30 lire, la versione economica a 12 lire e successivamente quella popolare, che arrivò sul mercato librario al prezzo di 6 lire. Infine, ci fu la pubblicazione a fascicoli, che assicurava al lettore il libro completo a sole 5 lire. A sua volta, la casa editrice si impegnò per inserire il libro nelle reti di distribuzione più disparate. Arnaldo Mondadori riuscì ad ottenere un contratto con le ferrovie, che garantì la presenza di *Dux*, anche in lingua tedesca, inglese e svedese¹², in ogni stazione

11 Dal sito dell'Istat: [Capitolo_21:prova_sss_parte_seconda.qxd.qxd](#) (ultima consultazione 22.03.2025).

12 Lettera del direttore dei Servizi Accessori Ferroviari – Concessionaria delle Librerie ed Edicole giornalistiche nelle Stazioni Ferroviarie del Regno, a Margherita Sarfatti, del 8 agosto 1927.

ferroviaria italiana.¹³ Grazie a queste mosse ben studiate, la casa editrice si assicurò un *best seller* di lunghissima durata, la cui ultima ristampa risale addirittura al 1984¹⁴.

Le varie versioni si distinguevano nettamente nel pregio di realizzazione, nel tipo di rilegatura, nella carta, nelle soluzioni tipografiche e soprattutto nella quantità di illustrazioni. Nel mercato delle numerose biografie italiane del Duce, la grande novità apportata da *Dux* stava nel materiale fotografico inserito nella pubblicazione italiana. Alcune edizioni furono approntate con oltre duecento fotografie e accompagnate da numerosi documenti autografi dalle eccellenze politiche del tempo. Il libro era arricchito dalle foto della famiglia Mussolini, dei luoghi rilevanti nella vita del Duce e di quelle di repertorio militare. Alcune fotografie furono scattate appositamente per particolari riedizioni: così quella, che apre l'edizione del 1934, in cui vediamo il Duce, in posa rilassata, con indosso un elegante completo bianco. L'immagine faceva parte di una serie di fotografie scattate da Ghitta Carell, fotografa di origini ungheresi, molto in auge all'inizio del Novecento. I suoi scatti erano famosi e resi unici dalla particolare esposizione ma soprattutto dalla caratteristica manipolazione post sviluppo del negativo che creavano una particolare aura di luce intorno alla figura o al volto del soggetto¹⁵. Queste illustrazioni avevano un costo elevato, per cui non potevano essere riprodotte nelle edizioni economiche.

Come già accennato, il libro venne pubblicato in diciotto lingue. Vi furono, tra le edizioni estere, alcune che richiesero una notevole attenzione da parte della Sarfatti, e che occupano uno spazio ampio nella corrispondenza conservata al Mart. Tra tutte, merita senz'altro di essere ricordata l'edizione danese. La traduttrice, Regitze Winge, già nota in Italia in quanto traduttrice di Gabriele d'Annunzio in Danimarca, contattò la Sarfatti nell'ottobre 1927, con una lettera nella quale premetteva che sin dalla prima uscita di *Dux* aveva cercato di ottenere l'incarico di tradurlo poiché ne aveva apprezzato

13 Lettera di Arnaldo Mondadori a Margherita Sarfatti, del 25 aprile 1928.

14 L'ultima ristampa fu pubblicata nella collana di Libri Ritrovati, con l'introduzione scritta da Piero Chiara.

15 Elena Canino, *Clotilde tra due guerre*, Longanesi, Milano, 1956, p. 273.

molto il testo. Chiedeva dunque direttamente all'autrice la concessione dei diritti della pubblicazione in Danimarca, a favore della casa editrice per la quale lavorava. Nella stessa missiva, chiese di poter lavorare sulla versione italiana integrale della biografia, e non su quella "ridotta" pubblicata in Inghilterra. La Winge sottolineava che "il pubblico danese non è quello inglese, né quello americano, e che, sebbene ignorante di cose italiane, è molto più intelligente, svelto (e scettico), ha molto più senso artistico e letterario. Non somiglia altronde per niente a quello tedesco"¹⁶. La Winge spedì diverse lettere alla Sarfatti, in alcune delle quali parlò anche della propria condizione economica e lavorativa, sfogandosi per le numerose ore di lavoro svolte presso il Centro Culturale Italiano a Copenaghen con modesta remunerazione, cosa che la costringeva a lavorare sulle traduzioni nelle ore serali. Gli sfoghi della Winge non sortirono nessuna azione concreta da parte di Margherita.

Secondo la lettera del Capo dell'ufficio stampa del Ministero degli Affari Esteri¹⁷, la traduzione della Winge venne rifiutata ed i diritti per l'edizione danese furono acquistati, sia per la Danimarca sia per la Norvegia, dalla casa editrice Hegel, che decise - secondo quanto viene riportato nella lettera del 1927 basata sulle segnalazioni del consolato italiano attivo a Copenaghen - di assegnare il lavoro di traduzione a Holger Ferlov. Le fonti in merito a questa vicenda purtroppo qui si esauriscono, ma sappiamo che, alla fine, fu proprio la casa editrice Gyldendal di Copenaghen a pubblicare, nell'anno successivo, il testo di *Dux*, che uscì col titolo *Mussolini/Margherita G. Sarfatti - autoriseret oversættelse fra italiensk ved Regitze Winge*¹⁸, ovvero «una traduzione italiana autorizzata ed eseguita da Regitze Winge». L'edizione della casa editrice Hegel, menzionata nella lettera sopraccitata, non è riscontrabile tra le pubblicazioni danesi. Negli appunti della Sarfatti sono riportate anche le somme ottenute dalla vendita dei diritti di *Dux*, che, paragonati ad altri stati, furono piuttosto modeste nei paesi nordici. L'incasso resta sotto le duemila lire, ad eccezione della Norvegia, con 4.800 lire: numeri

16 Lettera di Regitze Winge a Margherita Sarfatti, del 7 ottobre 1927.

17 Lettera di Giovanni Capasso a Margherita Sarfatti, del 25 agosto 1927.

18 Margherita Sarfatti, *Mussolini - Autoriseret oversættelse fra italiensk ved Regitze Winge*, Gyldendalske Boghandel/Nordisk Forlag, København 1928.

che restano ben lontani dalle vendite da capogiro di 25.000 lire registrate per la Germania o 10.000 lire per la Polonia.

Rispetto a queste rendite davvero sostanziose, l'edizione ungherese fu molto più modesta ma sicuramente meritevole di menzione. La pubblicazione di *Dux* in lingua ungherese fu possibile grazie alla mediazione del Regio Consolato di Ungheria a Milano. Le parti firmarono il contratto definitivo in data 27 novembre 1926, a Milano, presso la sede consolare ungherese, che allora si trovava in Viale Monte Santo, al civico 16. Alla firma del contratto, troviamo da una parte la signora Sarfatti, allora residente a Milano in Corso Venezia 93, e dall'altra, il rappresentante della casa editrice di Budapest, la Tipografia della Regia Università, il signor Elemér Michele de Pártly. Fu concordato un compenso per i diritti del libro di ben 6.000 lire. Gli ungheresi promisero di pubblicare una traduzione curata e fedele all'originale italiana – quindi, anche in questo caso, si evitò di ripiegare sulla versione ridotta in lingua inglese -, una “edizione decorosa”, le cui prime 500 copie sarebbero state autografate dalla stessa Sarfatti. L'edizione ungherese uscì nell'estate del 1927, dunque appena un anno dopo l'uscita della versione italiana. Il testo fu tradotto da Dezső Kosztolányi. In merito alle vendite purtroppo non sono stati conservati appunti, questo probabilmente perché il libro venne stampato una sola volta in Ungheria. Solo nel 2021 ci fu una riedizione del testo, che arrivò nelle librerie ungheresi a cura della casa editrice Európa Kiadó¹⁹.

Oltreoceano, ove la figura di Mussolini in un primo momento fu molto amata e considerata come quella di un politico rivoluzionario in grado di fermare il pericolo bolscevico e soprattutto di creare un ordine nuovo, l'interesse nei confronti del libro fu altrettanto considerevole. Da una missiva del segretario della casa editrice americana Frederick A. Stokes Company, apprendiamo che ci fu una

19 Margherita Sarfatti: *Mussolini élete*, Európa Könyvkiadó Kft., Budapest 2021 – Traduzione: Dezső Kosztolányi; Prefazione: Benito Mussolini. La biografia è stata pubblicata assieme ad un saggio di Tamás Bíró-Balogh, storico della letteratura, che esplora le circostanze della traduzione ungherese e della prima edizione di essa. Il libro contiene anche un'inedita lettera del traduttore, Dezső Kosztolányi, risalente al 1927.

proposta di contratto per la pubblicazione della biografia di Benito Mussolini già nel maggio del 1924²⁰. Le trattative tra Prezzolini e la casa editrice americana si conclusero con l'accettazione da parte di questi ultimi del testo tradotto da Whyte, adattato e pubblicato dal londinese Thornton Butterworth. Mentre Prezzolini cercava di concludere la vendita dei diritti d'autore per gli Stati Uniti, ci fu un tentativo di cavalcare l'onda dell'entusiasmo americano nei confronti di Mussolini, e di lanciare negli USA una biografia del Duce. Ne fu autore Richard Washburn Child, ambasciatore americano in Italia durante gli anni Venti, che ebbe una vera e propria infatuazione per Benito Mussolini, al punto da stilare una sua biografia, che fece pubblicare in patria col titolo *My autobiography*²¹, spacciando il testo come autobiografia scritta da Mussolini in persona e poi tradotta dal devoto Washburn Child²². La pubblicazione del suo lavoro non mise affatto in ombra il libro della Sarfatti, le cui vendite e i cui conseguenti guadagni negli States furono notevoli.

L'opera di Margherita Sarfatti propone un'immagine di Mussolini creata "su misura" per confarsi sia alle aspettative degli interlocutori della stampa mondiale sia a quelle della stampa italiana. *Dux* piacque anche allo stesso Mussolini, che nella Prefazione del libro, scrisse: "In questo libro c'è la mia vita. C'è la mia vita come successione di eventi, come sviluppo di idee. Questo libro mi piace perché mi proporziona nel tempo, nello spazio e negli eventi, senza ipertrofie malgrado l'amicizia e la comunità di lavoro di idee."²³ Sia *Dux*, che *The Life of Benito Mussolini*, diedero modo all'autrice di creare il Duce, di forgiare l'archetipo adeguato alla personalità complessa di Mussolini.

Certamente, il fatto che la Sarfatti, proveniente da una famiglia ebrea appartenente alla nobiltà storica della Venezia di fine Ottocento, potesse guardare con tanta ammirazione e reverenza a quell'uomo che storicamente rappresentò il potere fascista suscita non poche perplessità. Dopo il caso Matteotti,

20 Lettera non datata di William Morrow a Margherita Sarfatti.

21 Benito Mussolini, *My autobiography*, Hutchinson & Co., London 1939.

22 John P. Diggins, *Mussolini and Fascism - The view from America*, Princeton University Press, Princeton, New Jersey 1972, p. 265-266.

23 Margherita Sarfatti, *Dux* - Prefazione di Benito Mussolini, Mondadori, Milano 1924., p. 8.

Dux fu cruciale nel recupero e nel consolidamento dell'immagine di Mussolini in Italia. Il testo, così largamente distribuito, servì a legittimare la posizione ricoperta dal Duce, e al contempo fu fondamentale al fine di promuovere e avvicinare il *leader* politico al lettore, e conseguentemente, all'elettore. *The Life of Benito Mussolini*, d'altra parte, fu una vera pietra miliare per la considerazione di Mussolini all'estero, poiché dava un ritratto quanto più possibile completo di ciò che poteva essere un politico ideale in quel momento storico. “L'uomo nasce pubblico. Si nasce uomini pubblici come si nasce intelligenti o deficienti. Nessuno riesce a far diventare ‘pubblico’ un uomo che abbia tendenza alla ‘domesticità’. L'uomo pubblico è come il poeta: nasce con questa maledizione. Non se ne libererà mai.” – scrisse Margherita Sarfatti nel libro, sottolineando che Mussolini ricoprì in modo “naturale” il ruolo del Duce, un compito che gli fu consono senza forzature. La pubblicazione assicurò non soltanto all'autrice ma anche alle case editrici dei vari paesi, un guadagno certo e a lungo termine. Le migliaia di copie vendute servirono per creare e diffondere quel mito del Duce, che anni più tardi la stessa Margherita Sarfatti rinnegò e da cui si allontanò definitivamente.

Bibliografia:

Bertacchini, Renato, *Le riviste del Novecento*, Le Monnier, Firenze 1980

Canino, Elena, *Clotilde tra due guerre*, Longanesi, Milano, 1956

Cannistraro, Philip V. -Sullivan, Brian R., *Margherita Sarfatti – L'altra donna del Duce*, Mondadori, Milano 1993

De Felice, Renzo, *Breve storia del fascismo*, Mondadori, Milano 2017

Diggins, John P., *Mussolini and Fascism - The view from America*, Princeton University Press, Princeton, New Jersey 1972

Ferrario, Rachele, *Margherita Sarfatti - La regina dell'arte nell'Italia fascista*, Mondadori, Milano 2015

Gentile, Giovanni, *Fascismo e cultura*, Fratelli Treves Editori, Milano 1928

Mussolini, Benito, *My autobiography*, Hutchinson & Co., London 1939

Pini, Giovanni, *Benito Mussolini – La sua vita fino ad oggi dalla strada al potere*, L. Cappelli editore, Bologna 1926

Prezzolini, Giuseppe, *La Voce 1908-1913*, Rusconi editore, Milano 1974

Sarfatti, Margherita, *Dux*, Mondadori, Milano 1928

Sarfatti, Margherita, *Mussolini - Autoriseret oversættelse fra italiensk ved Regitze Winge (Mussolini - una traduzione italiana autorizzata ed eseguita da Regitze Winge)*, Gyldendalske Boghandel/Nordisk Forlag, København 1928

Sarfatti, Margherita, *My Fault. Mussolini as I knew him*, Enigma Books, New York 2015

Scirocco, Giovanni a cura di, *Il fascismo giorno per giorno*, Feltrinelli, Milano 2022

Statistiche storiche dell'Italia, Istituto Centrale di Statistica, Roma 1968

Urso, Simona, *Margherita Sarfatti. Dal mito del Dux al mito americano*, Marsilio Ed., Venezia 2003

I carteggi consultati e riportati nel testo, sono provenienti dall'Archivio del '900 del Mart – Fondazione Margherita Sarfatti. Il lavoro di inventariazione è stato svolto nel 2011 a cura del Laboratorio di Archivistica e Discipline del Documento dell'Università degli studi di Trento, nelle persone di Giulia Mori ed Elisa Ninz. Negli anni successivi l'inventariazione è proseguita con modifiche e aggiunte ad opera di Duccio Dogheria e Patrizia Regorda.

Siti consultati:

Istat - [Capitolo 21:prova sss parte seconda.qxd.qxd](#)

Agenzia Letteraria Internazionale - <https://www.italianliterary.com/>